



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BREDÀ"
Scuola Infanzia "Corridoni" - Scuola Primaria "Galli" - Scuola
Secondaria I Grado "Breda" V.le Matteotti, 381 - 20099 - SESTO SAN
GIOVANNI (MI)

Sede di Direzione c/o Scuola Primaria "Galli"
Via Podgora, 161 - 20099 - SESTO SAN GIOVANNI (MI)
Tel. + 39 023658331 - Fax + 39 0236583325
email: MIIC8EU00Q@istruzione.it - sito: www.icbredasesto.gov.it

POLICY DI E-SAFETY

INDICE

1. Introduzione

- 1.1. Scopo dell' E-Policy
- 1.2. Ruoli e Responsabilità
- 1.3. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica
- 1.4. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- 1.5. Integrazione dell' E-Policy con regolamenti esistenti
- 1.6. Monitoraggio e implementazione della Policy e suo aggiornamento

2. Formazione e Curricolo

- 2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2. Formazione dei docenti all'uso consapevole e sicuro delle TIC nella didattica
- 2.3. Sensibilizzazione delle famiglie

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

- 3.1. Protezione dei dati personali
- 3.2. Accesso ad internet:filtri, antivirus e gestione accessi
- 3.3. Sito web scolastico

4. Strumentazione personale

- 4.1. Gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet ...) da parte degli studenti
- 4.2. Gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet ...) da parte dei docenti

5. Sensibilizzazione, prevenzione e definizione del fenomeno

- 5.1. Sensibilizzazione e prevenzione
- 5.2. Definizione di bullismo e cyberbullismo e linee d'orientamento

6. Rilevazione e gestione dei casi di cyberbullismo

- 6.1. Cosa segnalare
- 6.2. Come accorgersi se un alunno/a è coinvolto/a in casi di cyberbullismo
- 6.3. Come segnalare: quali strumenti e a chi
- 6.4. Strumenti a disposizione di studenti e studentesse
- 6.5. Come gestire le segnalazioni
- 6.6. Provvedimenti disciplinari di sostegno nella scuola
- 6.7. Procedura nei casi che si verificano

7. Riferimenti legislativi e responsabilità giuridiche

8. Recapiti di riferimento

1. INTRODUZIONE

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006, aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy inoltre vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose, legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Ma la prevenzione e il contrasto degli stessi sono possibili, a condizione che esista un sistema, **familiare, sociale, istituzionale**, che collabori e sia attento ai segnali del disagio.

L'Istituto Comprensivo "E. Breda" negli anni ha rafforzato il proprio impegno nell'ambito delle nuove tecnologie, garantendo la presenza in tutti i plessi, di lavagne multimediali, di PC e di una rete internet veloce. Ha, inoltre, aderito al progetto "Generazioni

Connesse” ed elaborato il presente documento di E-SAFETY POLICY, seguendo le indicazioni delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, elaborate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in collaborazione con Generazioni Connesse e il Safer Internet Center per l’Italia.

La scuola ha, inoltre, istituito un Referente, che ha il compito di coordinare un gruppo di lavoro, il cui fine è quello di informare e assicurare il coinvolgimento di tutte le parti interessate (studenti, famiglie e personale scolastico) nell’applicazione della Policy e nel monitoraggio della sua implementazione.

La scuola attua e predispone, all’interno della progettazione didattica, procedure per un uso consapevole di Internet e delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.

1.1 SCOPO DELLA E-SAFETY POLICY

Scopo del presente documento è di invitare l’utenza ad un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla scuola e, dunque, al rispetto della normativa vigente.

Attraverso l’E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all’uso di Internet.

L’ E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Si sottolinea l’aspetto dinamico di questo documento, che si concretizzerà nel suo continuo aggiornamento in risposta ad eventuali future esigenze.

1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ'

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

CONSIGLIO D'ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none">● Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;● facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">● Ha la responsabilità generale per la gestione e la sicurezza dei dati;● promuove l'aggiornamento dei docenti;● individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e del cyberbullismo;● costituisce un gruppo di lavoro integrato, composto da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato;● è a conoscenza delle procedure da seguire in caso di infrazione della E-Policy;● stabilisce la revisione della E-Policy qualora vi sia la necessità;● effettua monitoraggi della sicurezza online;● autorizza la pubblicazione di tutta la documentazione sul sito;● si coordina con le autorità locali e le agenzie competenti;● definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;● coinvolge, nella prevenzione del fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica con l'obiettivo di ampliare la conoscenza e l'utilizzo sicuro di Internet;● promuove e attiva uno sportello psicologico gestito da personale specializzato;● a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e, conseguentemente, predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori.

	<p>Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.) ;</p>
REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con gli insegnanti della scuola; ● coordina il gruppo di lavoro; ● si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare progetti di prevenzione; ● cura eventuali rapporti di rete fra scuole;
TEAM ANTIBULLISMO PER L'EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina e organizza attività di prevenzione con carattere di continuità; ● partecipa alla formazione; ● progetta formazione interna per l'osservazione diretta e la valutazione dei segnali di disagio; ● partecipa alla stesura della E-policy e alla creazione di protocolli; ● collabora con gli insegnanti della scuola.
RESPONSABILI DELLA SICUREZZA ON LINE (DS, DSGA)	<ul style="list-style-type: none"> ● Si attivano affinché tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite per la sicurezza online.
ANIMATORE DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> ● supportare il personale scolastico da un punto di vista tecnico- informatico, ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali; ● stimolare la formazione interna all'istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"; ● monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola; ● coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale".
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ● All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive

	<p>delle azioni di prevenzione primaria/universale, specifiche per ogni ordine di scuola, e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola; ● partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.
<p>COORDINATORI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture); ● pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, prevedendo attività gestite attraverso l'educazione fra pari; ● favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; ● propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
<p>DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, di educazione fra pari e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni; ● promuovono attività di socializzazione (assemblee di classe, dibattiti, circle time...) per favorire un buon clima di classe; ● sono tenuti a conoscere e mettere in pratica i regolamenti redatti dall'Istituto; ● Segnalano eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti di rete e dei dispositivi in adozione; ● si assicurano che il device in uso nella classe sia custodito ● sono invitati a partecipare alle attività di formazione e aggiornamento proposte dai referenti; ● garantiscono che le comunicazioni digitali con gli alunni e le famiglie siano svolte nel rispetto dei regolamenti scolastici e solo attraverso canali istituzionali (sito della scuola, registro elettronico ed

	<p>email istituzionale);</p> <ul style="list-style-type: none"> ● venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalare, al fine di avviare una strategia di intervento concordata e tempestiva; ● prevedono, all'interno della programmazione e dell'attività curricolare, momenti di confronto e osservazione legati agli obiettivi del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dell'educazione alla legalità, delle competenze digitali, ecc; ● vigilano e sono attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) e recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente e al Dirigente Scolastico; ● collaborano attivamente alle proposte dell'Istituto legate alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo. ● mettono a conoscenza gli alunni e le famiglie sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
<p>GENITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia e collaborano secondo le modalità previste; ● sono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo; ● Si assicurano di aver preso tutte le precauzioni necessarie circa un uso corretto della tecnologia da parte dei propri figli (ad esempio "parental control") ● Sono invitati a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa; ● sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo; ● sono tenuti ad un comportamento corretto e rispettoso durante le videolezioni, che sono a tutti gli effetti attività didattiche e come tali vanno considerate. Eventuali interruzioni o intromissioni con provocazioni, insulti saranno immediatamente comunicate al

	Dirigente scolastico, che provvederà alle dovute segnalazioni.
ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola; ● sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza; ● sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. ● leggono, comprendono ed accettano la E-Policy, compreso il regolamento sull'uso dell'account istituzionale e il Patto di Corresponsabilità. ● si impegnano ad adottare buone pratiche di sicurezza online
PERSONALE SCOLASTICO NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> ● Comprende e contribuisce a promuovere politiche di sicurezza, anche digitale. ● È consapevole dei problemi di sicurezza online e usa comportamenti sicuri, responsabili e professionali nell'uso della tecnologia; ● È tenuto a conoscere e mettere in pratica i regolamenti redatti dall'Istituto; ● svolge un ruolo di vigilanza attiva; ● Segnala qualsiasi abuso, sospetto o problema ai responsabili.
ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ● conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; ● promuovere comportamenti sicuri per la sicurezza online; ● assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme;

1.3 CONDIVISIONE DELLA POLICY DELLA COMUNITÀ' SCOLASTICA

La E-Policy è approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, pubblicata sul sito della scuola. E' parte integrante del Regolamento di Istituto.

1.4 GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

La scuola si impegna ad attuare tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza in rete. In particolare, le denunce di bullismo e cyberbullismo saranno trattate in conformità alla L. 71 del 29 maggio 2017 e alle Linee d'orientamento per la prevenzione nelle scuole.

La scuola gestirà le infrazioni all' E-Policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

A seconda dell'età dello studente o della studentessa, sarà importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di internet.

Per eventuali provvedimenti disciplinari, che saranno comunque proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, si farà riferimento allo Statuto degli studenti e delle studentesse.

Saranno previsti interventi di carattere educativo finalizzati alla ri-definizione delle regole sociali di convivenza e alla gestione delle problematiche emerse anche con l'eventuale intervento di enti esterni.

1.5 INTEGRAZIONE DELL' E-POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Il presente documento si integra pienamente con i Regolamenti esistenti.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità e lo Statuto degli studenti e delle studentesse, in coerenza con le Linee guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

1.6 MONITORAGGIO E IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

La E-policy sarà aggiornata periodicamente e qualora si presenteranno cambiamenti significativi in atto nell'istituto e/o nella normativa vigente. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente.

Il monitoraggio sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

CAPITOLO 2. FORMAZIONE E CURRICOLO

Il D.M. 851 del 27/10/2015 (Piano Nazionale Scuola Digitale) in attuazione all'art.1, comma 56 della L. 107/2015 ha previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie per:

- sensibilizzare gli alunni verso una cultura legata al rispetto dell'altro
- sensibilizzare gli alunni sulle problematiche relative alla violenza, al bullismo, al cyberbullismo e alla sicurezza in rete.
- migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso un uso consapevole delle stesse.

2.1 CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

“La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Competenze digitali alla fine del primo ciclo di istruzione

COMPETENZE EUROPEA	CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia		Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse
competenze digitali		Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi
competenze sociali ed etiche		Ha cura e rispetti di sé e degli altri come

	<p>presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri</p>
--	--

L'Istituto si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

2.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DELLE TIC NELLA DIDATTICA

È fondamentale che tutti i docenti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online.

Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno proposti dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio, delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto Comprensivo "E. Breda" si avvale della figura dell'Animatore digitale che, con il Dirigente Scolastico e il D.S.G.A., collabora per raggiungere gli obiettivi di innovazione del PNSD nella scuola.

A partire dall'anno scolastico 2017-18 è attiva la figura del Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (L.71/2017). La formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC è stata estesa ad altre figure, costituendo un Team Antibullismo. Si rende, comunque, necessaria la formazione di tutti i docenti sull'uso consapevole e sicuro di Internet e sui rischi della rete.

2.3 SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall' E-Policy, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del Regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

CAPITOLO 3. GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA STRUMENTALIZZAZIONE ICT DELLA SCUOLA

3.1 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'E-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A

tal fine, l'Istituto predispone di modelli di liberatoria, conformi alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

3.2 ACCESSO AD INTERNET: FILTRI, ANTIVIRUS E GESTIONE ACCESSI

Il nostro Istituto è connesso ad Internet tramite collegamento ADSL o Wireless. La rete internet è protetta da firewall per quanto riguarda la protezione con l'esterno. essa è monitorata e tenuta aggiornata dai tecnici della ditta appaltatrice del potenziamento del WiFi. Ogni docente per accedere al registro elettronico è dotato di una password personale. Gli alunni possono usufruire della connessione solo tramite pc e lavagna multimediale e con software di controllo gestiti dal docente.

3.3 SITO WEB SCOLASTICO

La scuola è dotata di sito web (<http://icbredasesto.edu.it>). La gestione del sito della scuola è la rispondenza alla normative per quanto concerne i contenuti e le tecniche di realizzazione e progettazione degli spazi. La scuola detiene i diritti d'autore dei documenti pubblicati e pubblica, sul proprio sito, contenuti pertinenti alle finalità educative ed istituzionali, sempre nel rispetto, comunque, del diritto alla privacy degli studenti e del personale scolastico.

CAPITOLO 4. USO DEGLI STRUMENTI PERSONALI

L'uso del cellulare per fini personali non è consentito (Circolare n.362 del 25 agosto 1998, Direttiva ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 e Circolare All.1 del 19/12/2022)

4.1 GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI (CELLULARI, TABLET ...) DA PARTE DEGLI STUDENTI

Tutti gli studenti possono utilizzare hardware, software e connessione ad internet in classe e/o durante i laboratori di informatica solo in presenza del docente o per attività didattiche programmate e comunicate per tempo dal docente.

Non è consentito agli studenti di utilizzare dispositivi digitali personali all'interno dell'Istituto.

RISCHI	AZIONI PREVENTIVE
<ul style="list-style-type: none">• L'alunno usa il proprio cellulare durante la lezione per comunicare con l'esterno, per fotografare o girare video• L' alunno pubblica sui social network video e foto realizzati a scuola	<ul style="list-style-type: none">→ Vietare l'uso del cellulare come da Regolamento scolastico.→ Controllare che venga rispettato il divieto.
<ul style="list-style-type: none">• L'alunno usa il pc della scuola per scaricare materiali non consentiti o estranei all'attività didattica tramite collegamenti a siti non autorizzati• L'alunno usa il pc in comodato d'uso per scaricare materiali non consentiti o estranei all'attività didattica tramite collegamenti a siti non autorizzati	<ul style="list-style-type: none">→ Utilizzare il sistema sicuro per la navigazione.→ Creare password di sistema ai pc dati in comodato d'uso per evitare l'utilizzo improprio(videogiochi).→ Educare a reperire correttamente informazioni e materiali dalla rete

4.2 GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI (CELLULARI, TABLET ..) DA PARTE DEI DOCENTI

Ogni docente, per la gestione del registro elettronico e per l'attività didattica può utilizzare i dispositivi digitali e la connessione messi a disposizione dalla scuola. In caso di assenza di connessione o di disagio tecnico, può utilizzare il proprio dispositivo personale sempre a fini didattici.

“Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento - apprendimento, opera anche nei confronti del personale docente (cfr. Circolare n. 362 del 25 agosto 1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di

assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti"

CAPITOLO 5. SENSIBILIZZAZIONE, PREVENZIONE E DEFINIZIONE DELLE AZIONI DA ATTUARE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI CASO 5.1 SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro, in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

*Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*

*Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

Il nostro Istituto, in accordo con la normativa, ha provveduto alla nomina di un referente per il Bullismo, il quale ha il ruolo di:

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

- coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- rivolgersi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- curare rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day” (convenzionalmente il 6 febbraio di ogni anno);
- accogliere la prima segnalazione di un eventuale caso di bullismo e cyberbullismo;
- coordinare il Team Antibullismo e il Team per le Emergenze nella gestione dei casi;
- monitorare i casi di bullismo e cyberbullismo accertati.

Il nostro istituto ha costituito il Team Antibullismo e il Team per le Emergenze. Il primo è formato dal Dirigente scolastico, dai Referenti per il contrasto al bullismo-cyberbullismo, dall'Animatore digitale e da altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagoga, operatori socio-sanitari) e ha il compito di valutare le segnalazioni di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo e di predisporre un adeguato intervento.

Il Team per le Emergenze è costituito dagli stessi componenti del Team Antibullismo con l'aggiunta di eventuali attori esterni alla scuola per la gestione di casi acuti di bullismo e cyberbullismo.

Per la gestione dei casi è stato elaborato un protocollo d'intervento.

L'Istituto ancora in ottica di prevenzione:

- ha aperto sulla home page del sito dell'Istituto una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto;
- attua una costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- propone attività formative rivolte ai docenti;
- coinvolge le famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola;
- collabora con le Forze dell'Ordine;

- progetta attività con gli alunni, tramite interventi educativo-didattici;
- promuove un'educazione all'uso consapevole delle rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari;
- promuove una sistematica osservazione dei comportamenti a rischio;
- individua semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con lo psicologo che ha, come elemento fondante, l'ascolto libero da giudizio.

5.2 DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E LINEE D'ORIENTAMENTO

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2," definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;

- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Per tale motivo è importante conoscere il fenomeno del cyberbullismo e le differenze con il bullismo.

BULLISMO: forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone incapaci di difendersi

Caratteristiche distintive imprescindibili:

- asimmetria di potere
- intenzionalità
- sistematicità

Tipi di bullismo:

DIRETTO	<ul style="list-style-type: none"> ● fisico: prendere a pugni o calci; prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima ● verbale: insultare, deridere, offendere
INDIRETTO	<ul style="list-style-type: none"> ● fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo ● cyberbullismo
DISCRIMINATORIO	<ul style="list-style-type: none"> ● bullismo omotransfobico ● bullismo razzista ● bullismo contro disabili ● bullismo sessista ● cyberbullismo

CYBERBULLISMO: indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, aggressivo, intenzionale e sistematico, attuato mediante gli strumenti della rete, di una singola persona o di un gruppo.

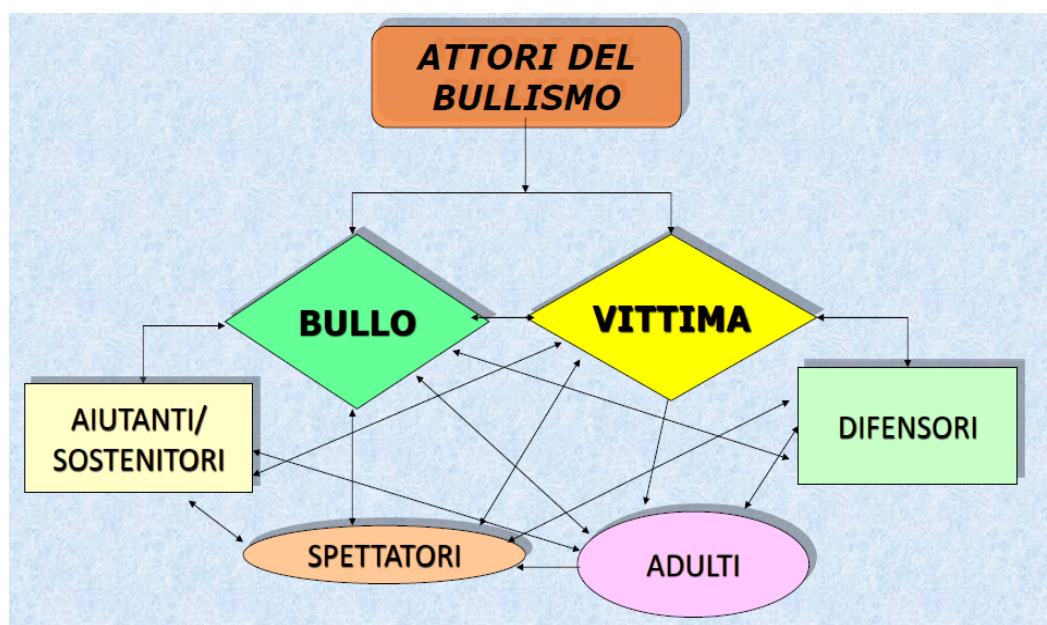
Rientrano tra le condotte di Cyberbullismo:

- FLAMING: Litigi nei forum di discussione, con l'uso di un linguaggio violento e volgare;
- HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche;
- DENIGRAZIONE: parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione;
- OUTING ESTORTO: registrazione di confidenze per poi inserirle integralmente in un blog pubblico;
- TRICKERY: spingere, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete;
- IMPERSONATION: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona;
- ESCLUSIONE: estromissione intenzionale di una persona da un gruppo online
- HAPPY SLAPPING: ripresa, con il videotelefono, macchina fotografica o videocamera, di scene violente al fine di mostrarle ad amici o di diffonderle sulla rete;
- EXPOSURE: pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
- SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il cyberbullismo è dunque la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo che lo rendono più pericoloso perchè:

1. *assenza di limiti spazio temporali*. Il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, gli basta avere un device e una connessione internet;
2. *anonimato del molestatore*. Il materiale immesso in rete non dà possibilità di tracciabilità immediata e può essere condiviso a più persone;

3. *indebolimento delle regole etiche*. Il cyberbullo e gli spettatori non sono mai consapevoli fino in fondo della gravità dei loro comportamenti.



Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. E' importante avere approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

A tal riguardo il nostro istituto:

- ha individuato un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni;

- ha aperto sulla home page del sito dell'Istituto una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto;
- attua una costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- propone attività formative rivolte ai docenti;
- coinvolge le famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola;
- collabora con le Forze dell'Ordine;
- progetta incontri con gli alunni, anche tramite interventi didattici e proiezione di filmati;
- promuove un'educazione all'uso consapevole delle rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari;
- promuove una sistematica osservazione dei comportamenti a rischio;
- individua semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno sportello d'ascolto, dove, coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto, possono fruire di una relazione comunicativa con lo psicologo che ha, come elemento fondante, l'ascolto libero da giudizio.

CAPITOLO 6. RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

6.1 COSA SEGNALARE

Le tipologie di comportamenti online da segnalare sono:

- offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su social network o tramite telefono;
- diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite il cellulare, siti web o social network;
- diffusione di dati sensibili senza autorizzazione a terzi (privacy);
- furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, social network, ecc.

Costituisce aggravante da configurarsi come forma di vero e proprio cyberbullismo qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo. (legge n.71/2017 - Art 1 comma 2).

6.2 COME ACCORGERSI SE UN ALUNNO/A E' COINVOLTO/A IN CASI DI CYBERBULLISMO

Accorgersi di episodi di cyberbullismo non è sempre facile perché le prevaricazioni avvengono in luoghi virtuali in cui gli adolescenti si ritrovano. Per cui è necessario cogliere i segnali che i ragazzi ci lanciano quando si trovano in una situazione di disagio o di difficoltà, eventualmente avvalendosi dello sportello psicologico dell'Istituto e mettere a disposizione di tutti una Scheda di segnalazione (allegato A).

6.3 COME SEGNALARE: QUALI STRUMENTI E A CHI

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale, in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e

tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- **CASO A (SOSPETTO)** – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo.
- **CASO B (EVIDENZA)** – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In entrambi i casi risulta importante segnalare al Team Bullismo e/o direttamente al Dirigente scolastico.

6.4 STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI STUDENTI E STUDENTESSE

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola prevede alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- scheda di segnalazione;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

6.5 COME GESTIRE LE SEGNALAZIONI

L'Istituto si avvale di un Protocollo di emergenza (allegato B).

Di fronte a episodi di bullismo e cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni.

6.6 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Si specifica che “la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal regolamento di Istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.” (D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

Le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

6.7 PROCEDURA DA ESEGUIRE NEI CASI CHE SI VERIFICANO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ'
SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Genitori ● Alunni ● Personale scolastico e non 	<p>→ segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo attraverso la scheda di segnalazione messa a disposizione</p>
RACCOLTA INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente ● Referente bullismo e cyberbullismo ● Team Antibullismo ● Consiglio di classe 	<p>→ Raccogliere, verificare e valutare le informazioni</p>
INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico ● Referente bullismo ● Consiglio di classe/Interclasse ● Insegnanti ● Alunni ● Genitori ● Psicologi 	<p>→ incontri con gli alunni coinvolti</p> <p>→ interventi/discussione in classe</p> <p>→ informare e coinvolgere i genitori</p> <p>→ responsabilizzare gli alunni coinvolti</p> <p>→ ristabilire regole di comportamento in classe</p>
INTERVENTI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico ● Consiglio di classe/Interclasse ● Referenti bullismo ● Insegnanti ● Alunni 	<p>→ Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</p> <p>→ Azioni educative</p> <p>→ Azioni sanzionatorie</p>
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico ● consiglio di classe/Interclasse ● Insegnanti 	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <p>→ se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</p> <p>→ se il problema persiste: proseguire con gli interventi</p>

CAPITOLO 7. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.);
- la violenza privata (art. 610 c.p.);
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy);
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.);
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.);
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Inoltre, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.);
- le lesioni: (art. 582 c.p.);
- l'ingiuria (art. 594 c.p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016 -);
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- a) il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.), b) la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano

CAPITOLO 8. RECAPITI DI RIFERIMENTO

- Helpline Generazioni Connesse 19696
- Polizia Postale Lombardia Compartimento Milano Via Moisè Loria, 74 –
tel. 02/43333011
- CORECOM Lombardia SPORTELLO HELP WEB-REPUTATION GIOVANI
[http:// www.corecomlombardia.it](http://www.corecomlombardia.it)
- Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Regione Lombardia:
garanteinfanziaeadolescenza@pec.consiglio.regione.lombardia.it
- Referenti del Bullismo/Cyberbullismo degli Uffici Scolastici Territoriali:
 - USR per la Lombardia Simona Chinelli - drlo.urp@istruzione.it
 - AT MILANO Mario Maestri - usp.mi@istruzione.it
- Stazione dei Carabinieri di Sesto San Giovanni (competente per il nostro territorio) - te. 02 2412 1300
- Stop-it di Save the Children www.stop-it.it